

FIESOLE

Michelangelo il Grande A lezione da **Dario Fo** per respirare l'arte *Stasera alle 21 al Teatro Romano*

UN GRANDE del Rinascimento, non solo per la bellezza delle sue sculture, la stupefacente delicatezza delle sue poesie e dei suoi dipinti. Un grande anche per coraggio, coerenza e per impegno politico, «tra i più perseguitati ma uno tra i pochi che seppe dare una lezione ai governanti denunciando intralazzi e mancanza di dignità». E' questo Michelangelo Buonarroti, fuori dagli schemi tradizionali, che **Dario Fo** ha scelto di portare in scena, dopo un accurato lavoro di ricerca, nello spettacolo 'Lezione sul Buonarroti - Tengo nelle mani occhi e orecchie: Michelagnolo'. L'ultima fatica dell'ottantenne premio Nobel sarà presentata in anteprima nazionale a Fiesole, nel Teatro Romano stasera e domani alle 21.

DOPO CARAVAGGIO, Mantegna, Raffaello e Leonardo, prosegue dunque la riflessione 'controcorrente' di Fo sui grandi dell'arte italiana. L'attore definisce Michelangelo «il più Grande»: orgoglioso, poliedrico, indipendente, tra-

gressivo. Un gigante del Rinascimento che «dovrebbe essere di esempio a molti nel nostro Paese, intellettuali e politici». «Credo di essere riuscito in questo testo a dare una dimensione e un valore a questo grandissimo uomo togliendolo da equivoci gravi - ha spiegato Fo -. E' stato dipinto come un personaggio un po' scomodo, sempre propenso alla rissa, aggressivo verso tutto e tutti, crudele anche verso i colleghi. Dopo la nostra ricerca dico: meno male che si risentiva, perché altrimenti sarebbe stato un abbiocato, sarebbe stato qualcuno che accettava la condizione di essere messo in ginocchio davanti alle violenze, alle perfidie e al disprezzo che i potenti hanno avuto sempre per i loro artisti, spesso trattati come servi. Michelangelo è stato uno dei pochi a piantare in asso un Papa e con piglio».

Non didascalico ma accorato l'appello che, dalla lezione di Michelangelo, **Dario Fo** intende lanciare: «In Italia si è perduto il valore della cultura. Io sollecito che si guardi con attenzione alle cose del passato».

